

Efficienza anche a distanza col **telelavoro** domiciliare

TITTI PIETRANTONIO

Ridurre i disagi per i lavoratori disabili, salvaguardando la loro professionalità e migliorandone addirittura la produttività: sembrava impossibile sino a qualche anno fa. Ora, anche per l'**Alsia**, un obiettivo raggiunto con il "**telelavoro domiciliare**". Da casa propria, con un computer, qualche altra piccola attrezzatura informatica ed un collegamento ad internet, per un dipendente dell'Agenzia impossibilitato a raggiungere quotidianamente gli uffici sarà possibile ugualmente collaborare alle attività dell'Ente e partecipare ai processi di aggiornamento e formazione. Per il "telelavoratore", che svolgerà determinate mansioni prefissate, l'obbligo di essere reperibile presso il proprio domicilio in fasce orarie prestabilite.

Un percorso ed una metodologia innovativi, dunque, quelli ora avviati per la prima volta dall'Agenzia con uno specifico progetto, in applicazione di una normativa nazionale che mira a promuovere queste nuove forme comunicative e di partecipazione al lavoro all'interno della Pubblica amministrazione.

L'idea è quella di sperimentare per un anno una diversa organizzazione del lavoro, più flessibile nello spazio e nel tempo.



Un anno di **Agrifoglio**: i lettori fanno il punto

SERGIO GALLO Sei numeri pubblicati, 128 pagine in tutto, 163 tra articoli e notizie, 79 collaboratori di cui 51 interni e 28 esterni, un supplemento monografico: con questi numeri **Agrifoglio** chiude il suo primo anno di vita come strumento divulgativo per il mondo agricolo lucano.

Ma ciò che più conta, riparte di slancio sostenuto dall'attenzione, dalle osservazioni, dalle esigenze e - perché no? - dalle critiche dei lettori. Che ci scrivono, per migliorare il nostro bollettino e renderlo sempre più rispondente alle loro reali esigenze.

Proprio nello scorso numero 6, oltre che sul sito web dell'Agenzia, avevamo infatti pubblicato l'**Agriquestionario**. Dieci domande, riteniamo, essenziali per fare di Agrifoglio un prodotto ancora più efficace.

Le risposte continuano ad arrivarci: al momento di andare in stampa sono 151 i questionari giunti compilati,

un campione pari al 7,5 per cento delle 2.000 copie di ogni numero che stampiamo e distribuiamo. Ancora un po' presto per tirare le somme, ma alcuni suggerimenti giungono già forti e chiari.

In primo luogo sulla diffusione di Agrifoglio: oltre il 37% dei lettori lo riceve regolarmente tramite posta, mentre il 15% consulta le copie disponibili presso enti o associazioni di categoria, confermando l'importanza di luoghi istituzionali e privati per il confronto ed il dibattito su temi tecnico-professionali. Un altro 10% legge Agrifoglio on-line, tramite il sito internet dell'Agenzia, ampliando così ulteriormente il target del bollettino.

Tra gli aspetti generali più apprezzati, la **varietà dei contenuti** (21,7%) e la **chiarezza e semplicità del linguaggio** (21,1%), oltre alla praticità delle informazioni (17,9%). Nel dettaglio, gli argomenti seguiti con maggiore interesse sono l'**ambiente** (10,0%), i **prodotti tipici** (9,2%) e le **colture biologiche** (8,9%), proprio gli

Ecco le dieci domande dell'**AGRIQUESTIONARIO** pubblicato sul sito web dell'Agenzia (www.alsia.it) e sul numero 6 di **Agrifoglio** (novembre-dicembre 2004)

- 1 • In quale circostanza hai potuto leggere Agrifoglio?
- 2 • Cosa leggi di Agrifoglio?
- 3 • Quale tra questi aspetti generali è quello che maggiormente ti soddisfa?
- 4 • Quali sono le parti di Agrifoglio che più ti interessano?
- 5 • Tra gli argomenti trattati, quali segui con maggiore attenzione?
- 6 • Come utilizzi le informazioni pubblicate su Agrifoglio?
- 7 • Quali sono, secondo te, gli argomenti che Agrifoglio trascurava e dovrebbe approfondire?
- 8 • In sintesi, Agrifoglio rispetta le tue aspettative?
- 9 • Attualmente Agrifoglio è un bimestrale. Con quale frequenza vorresti che uscisse?
- 10 • Saresti disponibile a collaborare allo sviluppo di Agrifoglio attraverso la produzione di articoli e notizie?

*Progetto sperimentale dell'Alsia: durerà un anno.
Maggiore flessibilità nella organizzazione del lavoro,
per non rallentare la crescita professionale dei dipendenti.*

Per tener conto in futuro di esigenze particolari del personale, anche solo temporaneamente impossibilitato a raggiungere la propria sede lavorativa, senza per questo ritardarne la crescita professionale o rinunciare al suo apporto. In senso prevalentemente tecnico, il collegamento con la postazione informatica del telelavoratore è agevolato dai notevoli sviluppi della **Rete Telematica dell'Agenzia** (Rta). Ciò si ripercuote positivamente anche sull'efficienza comunicativa del sistema, ossia sulla velocità e qualità degli scambi di informazioni e materiali tra il telelavoratore e gli uffici centrali dell'Alsia.

La sperimentazione prevede a carico dell'Agenzia i costi di installazione della postazione informatica per il telelavoratore e quelli di esercizio - consumi energetici, connessione ad internet - oltre alle spese per le necessarie coperture assicurative. Il progetto prevede pure una specifica azione formativa a supporto del cambiamento. Destinatari ne sono il telelavoratore ed il personale che ne coordina l'attività a livello centrale. ●

pietrantonio@alsia.it

Cosa dicono le norme

L'articolo 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191, stabilisce che "le Amministrazioni pubbliche possono avvalersi di forme di lavoro a distanza", autorizzando "i propri dipendenti ad effettuare, a parità di salario, la prestazione lavorativa in luogo diverso dalla sede di lavoro, previa determinazione delle modalità per la verifica dell'adempimento della prestazione lavorativa".

Il Regolamento che discende da tale norma, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 70, definisce come telelavoro "la prestazione di lavoro eseguita dal dipendente di una delle amministrazioni pubbliche in qualsiasi luogo ritenuto idoneo, collocato al di fuori della sede di lavoro, dove la prestazione sia tecnicamente possibile, con il prevalente supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che consentano il collegamento con l'amministrazione cui la prestazione stessa inerte".

argomenti di cui in particolare i lettori vorrebbero si curassero continuamente ulteriori approfondimenti. Seguono ancora, tra gli altri, la politica agricola (8,8%) ed i consigli pratici (8,3%). Fanalino di coda la zootecnia, con solo il 2,6%.

Di rilievo il fatto che per la maggior parte Agrifoglio sia utilizzato per **aggiornamento professionale** (43,7%) o per **cultura personale** (35,8%), tanto che l'orientamento prevalente è quello di richiedere che il bollettino diventi mensile (53,6%) piuttosto che restare un bimestrale (37,1%).

In generale, il 92,1% dei lettori ritiene che Agrifoglio soddisfi le proprie aspettative, mentre il 7,9% si esprime negativamente. Interessante pure che il bollettino si caratterizzi come strumento per lo scambio di esperienze: molti sarebbero disposti a collaborare regolarmente (21,9%) o almeno occasionalmente (42,4%) con la Redazione.

Questi dati dovranno certamente essere confer-

mati da un campione più ampio, e la raccolta dei questionari, oltre che di semplici osservazioni da parte dei lettori e di quanti operano nel settore agricolo, proseguirà. Ma giungono i primi segnali importanti sulla "domanda" di conoscenza alla quale cercheremo, con immutato impegno, di rispondere. ●

sgallo@alsia.it

